Sabato 13 Dicembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 296
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 71

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

E' arrivata Santa Lucia!

In certe sere, come taluno sente nelle mani un tremito che lo conduce alla tastiera, che ne cerca taluni tasti, traendone una armonia semplice onde dare all'anima sofferente una melodia che ne sia la traduzione singhiozzante, così ognuno di noi brancola col proprio pensiero a riscolpire dei volti, a ritessere dei sogni, a ricucire strappi di ricordi lasciati ai rovi ed ai viottoli durante il cammino compiuto.

Così ieri, vigilia di Santa Lucia, il bimbo si è serrato attorno alle gonne materne, e tacitamente, non chiesto, ha promesso che se Santa Lucia farà la buona con lui, anch'egli sarà tanto buono con mammà.

E mammà pietosa e dolce come sempre ha promesso per Santa Lucia tanti piccoli doni... un carro di doni, purchè promettesse nuovamente di fare sempre il buono a scuola e a casa, specialmente con papà quando è in collera.

Dolce e soave poesia famigliare che il ritorno di una data richiama al cuore di noi, oscuri lavoratori, che conosciamo solo il canto della rotativa, la voce e il trillo seccante del telefono, le proteste del lettore poco scrupoloso, le bestemmie di qualche arrabbiato correttore di bozze e le poche — ahi! troppo poche! — soddisfazioni che il giornale rende.

E ieri sera abbiamo voluto anche noi raccoglierci un poco attorno al buon direttore, che ci è babbo e quasi nonno per età, ma fratello per spirito giovanile e per mervenza giornalistica.

Ci siamo raccolti ad attendere Santa Lucia.

In un vano qualcuno implorava sommessamente che Santa Lucia portasse con sè un apparecchio capace di far tacere il telefono canterino, un altro, facendo l'occhiolino alle mie stellette, che piovesse dal Cielo una macchina per correggere le bozze ed i refusi di stampa, un terzo, che qualche artefice del legno friulano si degnasse di effigiare tutti i redattori della «Patria».

Il più mistico di tutti, quello che riesce sempre ad infiorare di gravi e pesantissime sentenze morali anche gli avvisi di matrimonio, ruppe il silenzio con una frase degna veramente, non di un cronista, ma d'un fante poeta:

— Ricordate quando arrivò Santa Lucia in trincea?

«E il fante non commemora Santa Lucia?».

Il venerando direttore piegò silenziosamente il capo. Nella sua mente, come in un film fantasmagorica passarono gli episodi più dolorosi del Friuli invaso ed il ricordo di una Santa Lucia piena di lacrime, di sciagure.

«Oramai è passata, miei cari... ed ora, vedete, i bimbi possono esultare e c'è la pace... ».

— Sì, forse c'è la pace — aggiunse Val.... — ma allora era muta Santa Lucia per il fante eroico....

«Il fante?!» Ma il fante non aveva bisogno di Santa Lucia; il fante è Gesù... Gesù Nazzareno che precede le folle, e spesso si confonde con esse per sembrarvi l'infimo. Gesù che canta, che semina, che sparge, che benedice l'amore, incapace di male, teso solo a condurre le anime verso il bello, con la sua voce più tenera, trascinando le moltitudini con la semplicità mite di chi fili matasse di capelli biondi, mi parve l'unica figura che potesse somigliare al fante grigio incastrato nel camminamento al pari del tralcio rapito dalla corrente e arenato da una proda tra le ghiaie.

Questo Redentore che offrì la sua vita infinitamente, ora ad ora, lembo a lembo, dileggiato e frainteso, maltrattato dai nemici, confuso dai seguaci, trascurato dai migliori, è il vero simbolo del fante che camminò sempre senza volgersi a guardare il cammino percorso, e fu pago solo di poter chiudere la sua giornata baciando una lettera o pregando, misticamente paziente, su un ritratto di donna o su una piccola cartolina con l'effigie di un santo.

Egli sorse infatti dal buio dolce della sua piccola vita, fatta di gioie semplici, accanto al podere, tra la chiesetta e l'osteria, il focolare e il solco e non chiese donde venisse, nè che gli chiedesse la folle diana che gridava sonora dalle valli a radunare greggi umani.

Per questi, Santa Lucia non poteva sorgere, perchè erano dei Santi, ei i Santi non si cibano che di preghiere e di tormenti.

Quando è giunta Santa Lucia, il fante non ha chiesto nulla.

In un covo: solo: paziente. Non ha chiesto nulla. Il suo fucile è alla feritoia. Il cielo è sul camminamento, convesso come gli archi delle balestre. Da due giorni ferve l'uragano: 11-12 dicembre 1917. E' pronto a morire. E domani è Santa Lucia. Dopo poco balza nella bufera. Gli uomini sono tutti rossi L'odio li fa di piombo fuso: si cade una volta; ci si rialza: si ricade; si piomba per la terza volta, chi nel sangue e chi nel terriccio: chi ucciso chi in agguato: chi ferito, chi celato.

E si corre alla vetta: in cento, in cinquanta, in venti, in tre, in uno.

Una bandiera è piantata.

L'Unico è là: tra poco un urlo orrendo uscirà dalle sue labbra per un colpo mortale.

L'Ignoto è il Crocefisso.

Ed è Santa Lucia.

E quelli che sono ritornati; di nuovo il camiciotto per battere il ferro arroventato, con dei colpi d'odio e dei colpi d'amore, sull'incudine squillante.

Di nuovo il timone dell'aratro a frustare, a ferire il solco e la zolla, la crosta asprigna dei fieni e la radica dura dell'erica selvaggia. Ancora la vita d'osteria, di travaglio, di focolare, di amore e di turbine.

Anche nelle nostre case tranquille e melodiose, nei nostri focolari e nei nostri pantani, nei nostri covi e nei nostri lavori d'ogni giorno, si combatte, è vero, ogni giorno, attimo per attimo per l'esistenza, si cade e ci si rialza, ci si aggrappa, si urla, si bacia, si resta colpiti al suolo. si torna a combattere.

Ma l'uomo non è più fante, l'uomo è milite e festeggia Santa Lucia non per sè, ma per i suoi, per le pupille de' suoi occhi, i bimbi. E si affatica a raggranellare qualche cosa perchè anche il suo figlietto deve avere il dono di Santa Lucia.

Lui, no; lui che combatteva e che attendeva la morte, là, non sentiva il bisogno di Santa Lucia.

M ora, per i suoi figli, vivaddio, si sente che deve cercare, guadagnare, celebrare la festa interamente.

Perchè i figli non devono mai conoscere tutte le lacrime sparse co' brandelli di carne sul Calvario della guerra, dal padre eroe.

I figli devono solo benedire Santa Lucia che viene, le braccia cariche di doni e di letizia.

Testine bionde, testine brune, fiori di innocenza — miniatura della perfidia di domani — i bimbi accolgono oggi, passando accanto a noi, uomini, Santa Lucia. Si rincorrono, strillano come passeretti gai. E la loro primavera è un palpito dolce che freme nell'aria — che penetra nei nostri cuori — anche noi siamo oggi bimbi dai grandi occhi che ridono, se un fiore nasce sul nostro cammino, se una farfalla ci passa vicino. . . . . . .

E' arrivata Santa Lucia...

E tace la rotativa sapiente, è silenzioso il telefono, le operaie non cantano; su tutta la famiglia della «Patria del Friuli» è scesa la Befana sotto forma di una soave nostalgia di cose passate, tanto lontane, che il ricordo ha solo profumo di ghirlandelle, d'acacie appassite.

Per noi più non torna Santa Lucia, bimbi!

MARIO GASTALDI

Cronaca Provinciale

NIMIS

Nuovo ponte sul Torre tra Nimis e Qualso

Ecco alcuni dati sul nuovo ponte tra Nimis e Qualso, che verrà inaugurato domani:

Gli studi per la costruzione del nuovo ponte sul Torre che oggi sostituisce quello vecchio fatto in parte saltare dagli austriaci durante la loro ritirata, furono cominciati sino dal 1919 dall'ing. Sergio Pelz che oggi ha la soddisfazione di vedere eseguito il suo progetto, dopo diciasette mesi di lavoro.

Il nuovo ponte è costruito in calcestruzzo rivestito nelle parti a contatto dell'acqua da pietra naturale delle ben note cave dei monti circostanti. Il ponte è a tre luci di m. 21.40 ciascuna, con tre archi ribassati in calcestruzzo dello spessore in chiave di m. 0.70, alla imposta di m. 1.00 Le armille delle volte ed i muri di timpano ed i parapetti sono rivestiti da uno smalto in graniglia di marmo e cemento con paramento battuto alla martellina ad imitazione della pietra naturale locale.

L'altezza del piano stradale sul letto del torrente è di m. 7.75. A quest'altezza il ponte è lungo m. 82. — e largo fra i parapetti m. 7. Il ponte fu calcolato in guisa da resistere al passaggio di una tramvia elettrica che, come sperano gli abitanti di Nimis, li collegherà in non lontano giorno con Tricesimo o direttamente con Udine.

Le rampe d'accesso hanno pendenze miti, e cioè il 2 per cento ed hanno uno sviluppo complessivo di m. 530. Due robusti argini a monte proteggono le spalle da eventuali deviazioni della corrente del Fiume.

Durante la costruzione si incontrarono serie difficoltà nelle fondazioni delle due spalle e delle due pile.

Per assicurare la stabilità della opera si spinsero le fondazioni sino ad oltre sette metri del piano medio superficiale delle ghiaie, profondità occorrente per superare i massimi gorghi del fiume e per evitare eventuali scalzamenti delle acque. Però nel sottosuolo si trova un imprevisto ed imprevedibile ostacolo in grossi morenici frammisti a strati di sabbia e di argilla che impedirono l'infissione di palafitte cosicchè si dovette eseguire lo scavo con l'estrazione di detti massi.

Alle gravi difficoltà incontrate per la maggior profondità si aggiunse un'enorme quantità d'acqua sotterranea, purtroppo superiore a quella che si poteva anche largamente prevedere, acqua che richiese costosissimi e pericolosi esaurimenti continui di giorno e di notte, sia durante gli escavi come durante il getto di calcestruzzo di fondazione, con pompe centrifughe azionate da motori elettrici ed a scoppio.

La costruzione dei volti che funzionano come un arco monolitico elastico in getto di calcestruzzo senza armature interne e senza cerniere costituì un'altra seria difficoltà superata felicemente mercè l'intelligente attività degli esecutori e dei dirigenti.

All'atto del disarmo, avvenuto dopo trenta giorni di stagionatura, si ebbero solo quattro millimetri di abbassamento.

La spesa complessiva per la costruzione del ponte fu preventivata in lire 750.000 probabilmente sarà sorpassata sopratutto a cagione degli imprevisti e maggiori lavori incontrati nelle fondazioni, non ostante il notevole ribasso d'asta fatto dall'Impresa.

Alla forte spesa incontrata dal Comune di Nimis contribuirono lo Stato, la Provincia ed il Commissariato delle Terre Liberate.

Come si è detto, progettista a direttore dei lavori fu l'Ing. Sergio Pelz di Udine efficacemente coadiuvato dal suo assistente signor Pietro Cacitti e dal sorvegliante comunale sig. Retri Nicoletti

L'Impresa Lunardi di Vicenza e Cendoni di Nimis eseguì l'opera sotto la direzione del signor Nicolò Ribaudo di Palermo.

Inaugurazione del nuovo ponte sul Torre

Alla cerimonia di inaugurazione interverranno autorità civili ed ecclesiastiche. Il R. Prefetto, il R. Questore, il Presidente della Commissione Reale della Prov., il rag. De Riso, già commissario di questo Comune, il R. Intendente di Finanza, commissario per le Terre liberate, direttore Provinciale Poste e Telegrafi, ing. Sergio Pelz, mons. don Alessio, ing. capo Genio Civile, presidente Cassa di Risparmio.

Dopo il rito religioso sul luogo, lo stuolo degli invitati, preceduto dalla banda locale si porterà all'albergo al Friuli ove è già provvisto per un sontuoso banchetto.

Il benvenuto a gradito ospite

Ieri sera, all'Albergo «Al Commercio» si riunirono a lieto simposio oltre una sessantina di persone, per dare il benvenuto al nuovo segretario comunale cav. Boaria ex colonnello del R. Esercito.

A questa simpatica festa presero parte le migliori persone del paese; si notarono per es., il sig. Giovanni Lestuzzi pro sindaco, il notaio dott. Tassini, i medici dott. Gervasi e dott. Verona, il farmacista dott. Oscar, il cav. I. Comelli, il cav. Ant. Tullio, l'ispettore scol. pror. Gardini, il Direttore della Banca Cooperativa sig. Ag. Frezza, il Ricevitore del dazio sig. Cozzi, il gerente postale sig. F. Tullio, i fratelli Antoniutti, Picco Giovanni, l'impresa Ribaudo, Comelli Rodolfo presidente della Congregazione di Carità, Pontelli Ruggero, Comelli Protasio, e altri.

Numerosi furono i discorsi, ai quali il festeggiato rispose con appropriate parole, ringraziando ed inneggiando alla pace e concordia del Paese. La simpatica festa si protrasse fino a tarda ora, fra le più schietta cordialità.

TARCETTA

Consiglio comunale

Lunedì 15 corr. sarà convocato il Consiglio comunale per trattare parecchi oggetti.

Fra i più importanti notiamo:

Collocamento del dazio Consumo — Approvazione del Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1925 — Sull'accettazione della rimanenza dei Mutui concessi per la costruzione di strade — Eventuale rimboschimento nella zona «Pradolin» e «Presonza» con abeti e larici — Concessione di un sussidio all'Associazione Nazionale «Tubercolotici di Guerra» Sezione Provinciale di Udine — Nomina di due membri presso il nuovo Comitato Forestale — Riparazioni al Cimitero di Antro — Domanda da inoltrarsi alla competente autorità per la istituzione della V. classe Elementare nel Capoluogo.

GORIZIA

Un telegramma di Enrico Rocca

Enrico Rocca, il giornalista concittadino che ha pubblicato sul «Popolo d'Italia» l'articolo sulla questione goriziana, ha inviato il seguente telegramma alla «Voce di Gorizia»:

Ricevo decine telegrammi lettere plauso per azione da me iniziata sul «Popolo d'Italia» in difesa Gorizia. Dirai alle autorità cittadine e ai concittadini miei, a mezzo tuo giornale che, grato manifestazione affettuosa, sento aver compiuto solo una parte del mio dovere.

Enrico Rocca »

Il Consiglio comunale approva la permuta del palazzo comunale con gli edifici della Camera di Commercio.

Ieri sera si è radunato il Consiglio comunale. Il Consiglio si intrattiene lungamente a trattare della tassa sui cani e infine, su proposta del relatore cav. Pinausig viene approvato il Regolamento, che fissa la tassa annua di 10 lire per i cani da guardia, di 40 per quelli da caccia e di 80 per quelli di lusso.

Il Consiglio fissa la tassa di lire 20 per i pianoforti, di lire 100 per i bigliardi privati e di 200 per i bigliardi degli esercizi pubblici e delle società; come pure la tassa di licenza per gli esercizi pubblici fissata in lire 10 su ogni 100 lire di affitto, con un minimo di 25 lire. Approva poi il conto consuntivo delle Aziende municipalizzate per l'anno 1923 e la sistemazione dei rapporti di dare e avere tra il Comune e le Aziende stesse nei riguardi delle spese di impianto e delle quote di riserva.

Su proposta del relatore cav. Franzot, il Consiglio approva il regolamento per lo acquedotto e, su proposta dell'avv. Diblas, accetta le dimissioni dell'ing. Delpiero da membro del Consiglio d'Amministrazione delle Aziende municipalizzate e lo sostituisce coll'architetto prof. Piero Venuti.

Su proposta del cav. Pinausig, approva gli aumenti di alcuni stanziamenti di articoli del bilancio 1924 per la sistemazione dell'esercizio corrente e — dopo ampia discussione — approva la permuta dei locali di proprietà del Comune, in corso G. Verdi n. 29 con quelli di proprietà della Camera di commercio, tra la via Morelli e la piazza Rota; ratifica la deliberazione di urgenza della Giunta circa l'autorizzazione di stare in giudizio nella causa dell'eredità del prof. Abramo Jona e accetta i legati della sig.a Elena Fastenberger.

CANEVA DI SACILE

Nozze d'oro

Ieri i signori Poletti Andrea e Giuseppina, il primo di anni 79 e la seconda di 69, tuttora vispi e sani, celebrarono solennemente le loro nozze d'oro, rallegrati dalla presenza di numerosa prole e di molti pronipoti. I vecchi coniugi si ebbero le più cordiali felicitazioni da molti concittadini e dall'Arciprete che pronunciò in chiesa, affettuose parole di augurio.

S. DANIELE

Le onoranze a Teobaldo Ciconi

San Daniele con animo reverente e devoto celebrerà il 23 corr. il centenario della nascita del suo grande concittadino Teobaldo Ciconi, poeta gentile, commediografo insigne, benemerato patriota.

La cerimonia seguirà alle ore 10.30 nel salone del Giardino d'Infanzia.

Trattenimento artistico al Teobaldo Ciconi

Domani, domenica, alle or 8.30, nel Teatro Teobaldo Ciconi si svolgerà un grande concerto vocale-strumentale. Vi parteciperanno: la sociale corale Iacopo Tomadini di Cividale con 80 coristi, diretta dal maestro Agostino Cozzarolo; l'orchestra di San Daniele e quella di Cividale, (centoventi esecutori), dirette dal maestro Alberto - Mario Dini.

Ecco il variato programma:

Parte prima: 1. Nei regni del sogno, preludio orchestrale e introduzione al terzo quadro di A. Foraboschi — 2. Parole di mons. G. Ellero — 3. Inni si sciolgono di I. Tomadini (1820-1883) 1. Coro nell'Oratorio «La Resurrezione di Cristo» — 4. Poliuto, fantasia orchestrale di G. Donizetti (1797-1848) — 5. a) Inno alla Croce, bb) Coro di Calafati di I. Tomadini — 6. Il Bottone, bozzetto drammatico di G. Ellero.

Parte seconda: 7. Madama Butterfly, pot pourri, G. Puccini (1858-1924) — 8. Lohengrin atto terzo, Marcia e Coro, R. Wagner (1813-1883) — 9. Alleluia, Coro dall'Oratorio «Il Messia» G. F. Handel (1685-1759) — 10. Norma, Sinfonia, V. Bellini (1801-1835).

L'addio al maresciallo dei R. R. C. C. traslocato

Il sig. Radina Ernesto — un caro giovane friulano, della nostra Carnia, da un anno e mezzo comandante questa stazione dei carabinieri — è stato trasferito ad altro Comando nell'Istria; e precisamente a Dignano.

Ieri sera, una eletta schiera di amici ed ammiratori offersero all'Albergo d'Italia una bicchierata al partente. Eravamo circa una settantina.

Allo spumante, il nostro Sindaco, generale co. comm. Ronchi, portò con brevi parole il saluto al signor Radina, ricordando che egli lo ebbe, durante la guerra, alle sue dipendenze, soldato disciplinato, intelligente e modesto.

Alla fine il co. Ronchi fece regalo al maresciallo, a nome degli amici, di un astuccio contenente una penna stilografica. Sorse subito a parlare il maresciallo Radina, portando un particolare ringraziamento al suo illustre generale co. Ronchi ed a tutti gli intervenuti l'espressione della sua più calda riconoscenza per la dimostrazione di affetto, resa più cara e gradita per l'intervento di tante personalità cittadine.

Egli soggiunse che non dimenticherà S. Daniele, ove ebbe soltanto gentilezze. Dalle 9 alle 12 durò sempre un'allegria cordialissima. Un coro ammirabile fece godere varie canzoni e villotte. Il servizio dell'albergo fu sotto ogni riguardo inappuntabile.

Un saluto al partente, ed il benvenuto al suo successore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito della Casa di Ricovero

Con idea ottima, qualche tempo fra i dirigenti della Congregazione di Carità con regolare delibera provvedevano all'acquisto del fondo necessario per erigere il fabbricato della Casa di Ricovero. Questa delibera, dopo le formalità di legge, fu inviata con i documenti del caso alla R. Prefettura del Friuli e questo ritardo intralcia i preposti, i quali non possono dar mano al progetto del fabbricato in parola ritardando così il buon fine di una iniziativa che ha trovato largo favore e consenso dell'intera cittadinanza.

Nutriamo fiducia che la approvazione non ritardi ancora, essendo intenzione dell'amministrazione di dar mano ai lavori nella prossima primavera.

Giacchè siamo in questo argomento dobbiamo osservare che altre delibere relative a Opere Pie del luogo da parecchi mesi si trovano giacenti in Prefettura dove attendono l'approvazion edella G. P. A.

Per le amministrazioni questi ritardi non portano certamente vantaggio, inquantochè inceppano il buon andamento amministrativo.

CASIACCO

La Fiera di S. Lucia

Ricorrendo Domenica 14 corr. la annuale sagra e fiera di S. Lucia avranno luogo in questo giorno oltre il solito mercato, speciali divertimenti. Non mancheranno i tradizionali balli e l'illuminazione serale.

PORDENONE

Due milioni di beneficenza all'Istituto don Bosco

Con viva compiacenza si parla di una eccezionale donazione fatta da un prete concittadino alla «Don Bosco».

Trattasi di un'offerta elevatissima di Don Giuseppe Marin, cappellano della Chiesa Arcipretale di S. Mrco, alla benemerita «Don Bosco», allo scopo che anche la nostra città sia dotata di un grandioso istituto di quella Pia Opera redentrice.

Pertanto, l'istituzione dei Salesiani ha ricevuto il palazzo coll'ampio terrazzo di via Grigoletti (già propr. Querini), da 2 anni adibito a convitto e diretto da professori del Seminario, e che invece ora funziona sotto la direzione provvisoria dello stesso donatore don Marin, il quale sta disponendo per i lavori di costruzione di un grande ed elegante fabbricato che comprenderà aule per scuole anche professionali, ricreatorio, Teatro, palestra, bagni ecc. Al Collegio potranno affluire circa 200 alunni.

Un'opera insomma grandiosa che tanti benefici apporterà alla città. Al munifico don Giuseppe Marin, il quale avrà fatto, a lavori compiuti (si calcola) la donazione di circa due milioni, la più viva riconoscenza dei cittadini.

Appena l'Istituto sarà ampliato (e questo avverrà entro il venturo anno) Don Marin farà la consegna regolare alla «Don Bosco» la quale provvederà per la perfetta organizzazione del nuovo collegio.

Campo sportivo

Per la costruzione del grande modernissimo campo sportivo pel quale da tempo sportivi e cittadini tanto si interessano, siamo lieti di annunciare che finalmente siamo nella fase decisiva. Il comune offrirà a tal uopo alla società che si sta istituendo il terreno addatto allo scopo nei pressi della stazione ferroviaria, per un affitto modico. Così giovedì p. v. sono convocati tutti i sottoscrittori pro Campo sportivo per costituire la Società, per approvare lo Statuto e nominare le cariche.

Prestissimo si inizieranno poi i lavori per modo che in primavera si abbia l'inaugurazione solenne.

La cittadinanza apprenderà certo con compiacenza la soluzione felice di questo importante problema che tanto appassiona.

Per la ferrovia Pordenone Aviano

Possiamo assicurare che con viva attività il nostro sindaco co. Cattaneo si va interessando per la comunicazione ferroviaria con Aviano. Ora più che mai la sua attività viene applicata per raggiungere lo scopo, perchè in questi giorni vennero date disposizioni per l'armamento della Pedemontana, e quindi si tende che Pordenone ed Aviano contemporaneamente si congiunga. L'egr. sindaco si recherà a Roma assieme all'on. Pisenti per trattare il vastissimo argomento, con i ministri competenti.

Teatro Sociale

Sabato sera avremo al Sociale la inaugurazione della stagione verdiana con l'Ernani.

Gli artisti sono buoni, e l'orchestra è composta di ottimi elementi e diretta dal bravo maestro cav. Quintieri. Si prevede una fortunata stagione.

Consorzio Roiale

In Aviano anche con i rappresentanti del nostro Comune si è costituito ieri un Consorzio per l'irrigazione da tenersi della Contina, e quindi far passare le acque del Cellina per Aviano, Roveredo, Pordenone, S. Quirino ecc. Questo da anni veniva reclamato e quindi verrà appresa con piacere la notizia di questa costituzione, che apporterà in queste zone sensibili benefici.

La Virtus di Venezia

si incontrerà sul nostro campo con la nostra squadra di calcio.

LATISANA

Una strana morte improvvisa

Verso le ore 2.15 dell'altra mattina il fornaio Dante Pistolesi, udì dei gemiti sulla strada. Stette in ascolto e poichè questi gemiti si ripetevano, uscì. Davanti la sede della Banca Depositi e Prestiti, giaceva il corpo di un giovane che si contorceva in preda agli spasimi dell'agonia, con la bocca coperta di schiuma. Strana constatazione: era in calze, senza cappello, senza giubba, tutto sbottonato.

Il giovane venne identificato per certo Dante Barattini di anni 32, impiegato alla Banca stessa. Il Pistolesi gli domandò se fosse stato bastonato, al che il Barattini rispose di no, ma di sentirsi invece tanto male.

Intanto, avvisato il medico, accorreva subito il dott. Pividor ma ogni soccorso riuscì inutile, poichè il Barattini moriva per paralisi cardiaca. E' supposizione in città che egli fosse stato sorpreso durante un colloquio amoroso e avesse dovuto fuggire come si trovava e come fu poi trovato. L'ansia, la preoccupazione, la corsa nel freddo, lo dovettero probabilmente uccidere.

PORPETTO

Partita di calcio

Sul nostro campo sportivo, la nostra giovine prima squadra di calcio si è battuta contro la vecchia prima squadra di S. Giorgio di Nogaro.

I nostri bravi calciatori sono riusciti a dominare in tutti e due i tempi, i forti avversari.

I bianco-rossi Sangiorgini si sono comportati assai bene ed hanno avuto anche momenti brillanti, ma le loro azioni si sono infrante quasi sempre contro la difesa della nostra giovane squadra.

La gara fu animatissima e si chiuse con 3 a 3 da ambo le parti.

RODDA

Consiglio comunale

Lunedì seguì il Consiglio comunale in seduta straordinaria ed ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 1925. Ha inoltre deliberato di cedere il Dazio in appalto alla Ditta cav. Sirch verso la corresponsione dell'aggio del dieci per cento sull'introito lordo, ha concesso un sussidio di lire 50 alla Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra Sezione Provinciale di Udine e lire 50 al Comitato per la erezione d'un Monumento Ossario sul Monte Grappa e ratificato la deliberazione della Giunta Municipale relativa ai lavori di urgenza praticati nel Cimitero di Rodda.

Avuta lettura della relazione della Giunta Municipale che accompagnava il Bilancio il consiglio si è compiaciuto con essa per la lusinghiera condizione in cui si trovano le finanze del Comune nonostante lo sconvolgimento del regime tributario plaudendo all'opera solerte e fattiva del segretario.

Il mercato del Bue Grasso
a San Vito al Tagliamento

Ormai, San Vito al Tagliamento si è affermato il centro più adatto del Friuli a tenersi periodicamente il mercato del Bue Grasso — mercato che fiorisce in città cosmopolite come Parigi, Londra, Vienna, Milano ecc., come luoghi di grande consumo che può e deve fiorire a S. Vito, come luogo di grande produzione del genere così ricercato dovunque e, sopratutto come luogo di una produzione costante, sicura, omogenea, eccellente. Gli è che a San Vito vivono i grandi possidenti che hanno la «passione» della stalla, vi sono i piccoli proprietari e gli «agenti» che nutrono la stessa «passione» — in senso friulano, che vuol dire «amore ardente» sino al «patimento». Con questa passione, S. Vito conquistò il primato collettivamente, fra gli allevatori di bestiame in Friuli conquistò una rinomanza che si estende oltre i confini della provincia; sì che il suo bestiame è ricercato e pagato meglio di quello posto in vendita altrove; e le cure intelligenti dedicate alla stalla trovano la loro ricompensa e procurano soddisfazioni individuali e collettive che appagano l'amor proprio degli allevatori.

* * *

Fra i visitatori del mercato ieri notammo: on. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale per la Provincia, assieme al segretario capo co. dott. comm. Giuliano ed a qualche impiegato presso la Amministrazione provinciale, la quale segue, incoraggia ed aiuta ogni miglioramento agricolo; co. cav. dott. Gianlauro Mainardi, presidente della Commissione Zootecnica provinciale; dott. Mario Muratori ispettore zootecnico provinciale; d.r cav. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante provinciale di agricoltura, dott. Parmeggiani presidente e dott. Miniscalco titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cervignano; il cav. Gianni Micoli-Toscano; dott. Pirona, conti di Zoppola, dott. Bubba titolare di Cattedra di Pordenone, dott. Bolognesi dello Zuccherificio di S. Vito, che moltissimo contribuì e cooperò per far rifiorire l'allevamento del bestiame; veterinario, dott. Turco ed altri ancora.

E ciò senza contare gli agricoltori locali, piccoli proprietari e coloni appassionati anch'essi delle loro stalle, così che taluni, pur in concorrenza con le grandi aziende, meritarono che la Giuria assegnasse loro un premio; e senza contare i numerosi acquirenti venuti da Udine, da Gorizia, da Pordenone, dalle provincie di Treviso e di Venezia.

Il mercato del bue grasso

Concorsero al mercato a premi del Bue Grasso una settantina circa di capi bellissimi. Nel pasato anno figurò qualche capo rimarchevole per peso maggiore di quello che quest'anno non sia stato raggiunto; ma, e questo fu riconosciuto da tutti i competenti, si ebbe una maggiore omogenità degli animali concorrenti. Notiamo poi che mancò al concorso una ventina circa di capi, in causa dell'afta epizootica, serpeggiante nel circondario. E perciò, al mercato, furono adottate alcune precauzioni: spargimento di un alto strato di calce agli ingressi, lavaggio dei piedi agli animali introdotti, con soluzione di creolina. Fra le stalle bloccate dall'afta, notiamo quelle dell'amministrazione dei co. Rota.

Fra le magnifiche bestie allineate a contendersi il premio, si aggiravano — soddisfatti del buon esito del Mercato-concorso, i membri del Comitato: presidente cav. rag. A. Pascatti, Alborghetti, dott. Gino Beggiato, cav. Antonio Brombin, d.r Pietro Zanettini, dott. Luigi Gualtieri, membri; e geom. Giuseppe Buccini segretario — tutte persone che dedicano con amore la propria attività ad ogni utile iniziativa del paese, ma con «passione» maggiore alle cose agricole e particolarmente all'allevamento dei bovini.

E si aggiravano i membri della Giuria: Angelo De Lorenzi, Giuseppe Del Negro, Antonio Sartor, Antonio Menichelli, Alfredo Pravisani, Dante De Lorenzi.

La premiazione

La Giuria assegnò i seguenti premi:

Buoi considerati isolatamente: I. premio (lire 200 e diploma) Ammin. co. Panciera di Zoppola — II. e III. (L. 150 e 100 e dipl.) Alberghetti Giovanni — IV, V e VI (med. argento lire 75 e 50) Ammin. co. Panciera di Zoppola.

Vacche: I e II (L. 150 e 100 più diploma) Ammin. co. Panciera di Zoppola — III (lire 50 e dipl.) Durigon Pietro — IV (med. bronzo) Amm. Varisco Milegni Maria di Sesto al Reghena. — Tutti gli altri premiati sono di S. Vito.

Premio alla pariglia di maggior peso (grande medaglia d'oro e dipl.). Amm. co. Panciera di Zoppola, una delle cui pariglie raggiunse i venti quintali.

* * *

Accennammo al forte numero di acquirenti convenuti da varie parti a S. Vito: lo attestarono le vendite: tutti i migliori soggetti portati al mercato-concorso furono venduti a prezzi da lire 5.75 a 6.75 ed anche 7 al chilogr.

Non sappiamo a quale dei maggiori acquirenti sia toccato il diploma di medaglia d'oro e quello di medaglia d'argento: non tutti gli acquisti erano conosciuti, ancora, poiché per alcune vendite pendevano ancora trattative: la pariglia di maggior peso fu acquistata dal macellaio signor Giuseppe Del Negro di Udine, fornitore della Real Casa.

* * *

Vicino al Mercato-concorso si svolgeva, frattanto, anche il mercato libero, particolarmente copioso in suini da latte e da ingrasso; parecchie centinaia! E anche in questo si conchiusero molti affari, con prezzi sostenuti.

La storica città presentava dunque, una straordinaria animazione. Fra le due torri e al di là ed oltre, le file ininterrotte di baracche — dove si vendeva ogni sorta di mercanzie e nel corridoio di mezzo a quelle una continuata fiumana di popolo..

A mensa

Il tocco ci trovò riuniti una trentina circa, nel salottino dell'antico Albergo alla «Scala d'Oro», condotto dalle signorine Bragadin. E si passaron due ore in cordiale conversazione, alternando discussioni agricole a qualche scherzo amichevole. — Gentile quello usato dal sig. Giuseppe Formenton, a spiegare il quale bisogna risalire nientemeno che ai tempi dell'invasione e qualche tempo addietro. Anni prima della guerra, il ministro dell'agricoltura aveva assegnato al sig. Giuseppe Del Negro una grande medaglia d'argento dorato, per le sue benemerenze zootecniche. La medaglia andò perduta, quando il Del Negro fu profugo; l'aveva lasciata a Udine... e, naturalmente, non la trovò più. Ora, il signor Formenton ne fece coniare una perfettamente uguale a quella perduta, facendovi incidere in più la dedica: «Al cav. Giuseppe Del Negro: al merito zootecnico»; e ieri, durante il banchetto, alle frutta, la presentò al sig. Del Negro con questa accompagnatoria: «Oreste Formenton, per incarico di amici, al caro Bepi». L'augurio di questi amici lo facciamo anche nostro: e cioè che una prossima conferma del cavalierato venga da Roma.

Altro che fu molto festeggiato durante il pranzo in comune, fu il cav. Antonio Brombin, l'agente dell'Amm. dei co. Panciera di Zoppola, premiatissima fra gli allevatori di bestiame premiati. Egli si fece propugnatore presso il dott. Muratori e il prof. Marchettano, della cui presenza eravamo onorati, di una Esposizione bovina provinciale, da preannunciare almeno un paio d'anni prima, impegnandosi di condurvi almeno una quarantina di animali sceltissimi; e presso il rag. Pascatti, benemerito presidente del Circolo Agricolo, di un altro Mercato del Bue Grasso, da tenersi in prossimità della Pasqua, indicendolo a tempo in modo da lasciare agio agli allevatori di preparare i capi di pregio eccezionale, sia per il peso come per la finezza delle carni.

Applaudito calarosamente fu anche il dott. Zanettini, titolare della Sezione di Cattedra di S. Vito. Letti i nomi dei premiati, l'egregio dottore soggiunse brevi parole per far risaltare l'ottimo risultato di questo Mercato-Concorso — del quale non era, del resto, a dubitare, quando si pensi che la Zona di San Vito ha tradizioni ormai vecchie di stalle famose, ha larghe zone pratifere, ha le grandi amministrazione che all'allevamento dedicano cure illuminate; ha lo Zuccherificio che favorisce l'allevamento del bestiame, cedendo le sue polpe a prezzi di favore. Ma non basta l'«ambiente» per ottenere quel che San Vito ottenne: un primato assoluto, indiscusso: occorre anche la «passione» degli allevatori, e qui l'abbiamo generale, fra i grandi, i medi ed anche i piccoli proprietari.

E quando sento dal cav. Brombin, che la notte non dorme per riandare con la memoria le stelle affidategli e ricercare se mai vi è stata nel giorno qualche dimenticanza nell'una o nell'altra delle stalle affidategli per potervi subito riparare e per studiare sempre qualcosa di meglio e di più perfetto; quando sento di un dott. Pascatti di un Alborghetti, che al bestiame volgono la stessa e maggiore passione dei cacciatori per le loro caccie — al bestiame, che dell'agricoltura è la spina dorsale; quando constata che anche piccoli proprietari sentono vivo l'orgoglio di possedere stalle ben disposte e rispondenti allo scopo; sento consolidarsi in me la sicurezza nell'avvenire zootecnico di questa plaga.

Verrà forse tempo in cui la macchina «bue» sarà sostituita, nel lavoro dei campi, dalla motoaratrice — che il bue di carne sarà sostituito dal bue di acciaio; ma allora si avvererà una più perfetta selezione, poichè, se diminuirà fortemente la necessità di allevare buoni da lavoro, si accentuerà il bisogno ed il tornaconto di allevare animali da carne e da latte.

Chiude brindando alla prosperità zootecnica dei nostri bravi ed infaticabili lavoratori dei campi, che alla patria preparano uno sviluppo economico sempre più florido.

* * *

Abbiamo veduto, tra i visitatori, anche qualche commerciante in pellami: citiamo la sua «comparsa», poichè si ricollega con una notizia dataci dal dott. Zanettini: che le pelli dei buoi premiati l'anno decorso andarono a finire a Liverpool.

TRAVESIO

Lo scoppio di una boraccia ustiona tre bambini

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri mattina ad Istrago. Mentre la mamma era uscita per portare la colazione al babbo, erano rimasti in casa soli i bambini Caterina di anni 12, Luigi di anni 8, Gina di anni 6, figli di Giuseppe Gregoris.

Essi stavano trastullandosi con una boraccia tipo militare, piena di polvere pirica.

Ad un tratto, per alcune faville uscite dal fuoco, la polvere si incendiò facendo scoppiare la boraccia.

Tutti e tre i bambini rimasero feriti gravemente e dovettero essere ricoverati all'ospedale.

CORDOVADO

Auspicate nozze

Mercoledì 10 a Cavarzere (prov. di Venezia) seguì il matrimonio civile e religioso della N. D. Giulia Mainardi col cav. Agostino Cavarzere.

Testimoni alla cerimonia il conte comm. Francesco Salvadego-Molin di Cavarzere, cav. Daniele Moro di Codroipo il fratello della sposa co. dott. G. Mainardi, e i signori Ulderico Girardi Boscaro e dott. Antonio Musettini di Cavarzere.

Agli sposi porgiamo congratulazioni vivissime e auguri infinitissimi.

Cronaca Cittadina

Alba festosa

Alba soffusa di letizia, salutata da grida festanti, da acclamazioni giolose. Nelle case la sveglia ha suonato per tempo.

L'hanno squillata i bimbi con la loro impazienza, i bimbi che poi si abbandonano in grembo alla felicità.

Intanto il popoloso rione di S. Lucia si anima. Nelle osterie affluiscono i degustatori delle tradizionali «trippe». Ogni locale risuona di canti e di grida.

Dinanzi alla Chiesa vanno allineandosi varie baracche nelle quali i rivenditori dispongono i loro dolciumi.

Viva curiosità ha destato il ripristino di una vecchia usanza che era caduta nel dimenticatoio: la consumazione degli «ufiéi» (rape cotte nell'acqua). Un carro con una ampia gerla carica di «ufiéi» — offerti gratuitamente da parecchi «borgnigiani» — ha fatto il giro del rione, accolto ovunque con segni di giubilo. La distribuzione gratuita proseguì celermente, tanto che in breve ogni riserva fu esaurita. In Chiesa si affollano i fedeli e, ai lati dell'ingresso, vengono loro offerte cartoline ricordo: Portano la effigie della nuova statua di Santa Lucia. Infatti, la pregievole opera artistica troneggia nel tempio, a destra dell'altar maggiore, sotto un baldacchino di veli azzurri. Su lei, su la «protettrice della vista, si appuntano gli sguardi dei fedeli mentre nell'ampia navata si espandono le preci.

Contemporaneamente, fuori continua la festa, anzi si fa sempre più viva: La gente, che la rigida temperatura delle prime ore mattutine aveva trattenuto nelle osterie, ora si riversa nella strada agglomerandosi intorno alle baracche dei rivenditori.

La festa che aveva avuto inizio verso le 5 raggiunse il suo culmine alle 7. Da ogni parte della città e anche dai sobborghi convennero numerose persone ed altre ancora vi si recheranno durante tutta la giornata.

Santa Lucia! Anche quest'anno la buona visitatrice è venuta a noi col suo fardello di chicche e di doni; anche quest'anno ella ha aperto una lieta parentesi in tanti cuori: quelli dei piccini e quelli dei grandi.

E fra grida e strombettii di bimbi, canti di buongustai, preci di fedeli, Santa Lucia ha ricevuto l'omaggio festoso della sua sagra tradizionale.

L'opera della Società dell'Infanzia e una benefica elargizione

E' nota l'opera attiva, instancabile, che la Società Protettrice dell'Infanzia va svolgendo, fedele ai fini altamente benefici per cui sorse. All'inizio solo pochi bimbi erano ammessi a goderne i benefici ma poi, mano a mano che la Società andava consolidandosi, l'opera di assistenza si fece più feconda. E sorse la Colonia Alpina di Frattis e poi la Colonia Marina di Venezia. Ogni anno frotte di bimbi partono verso i monti e verso il mare, bimbi bisognosi di sole, di aria, di luce; e ogni anno tante mamme hanno la gioia di riabbracciare poi i loro pargoli giocondi e paffuti.

Poi sorse l'idea di aiutare l'Infanzia colpita del terribile morbo della tubercolosi e a Carraria fu fondato un preventorio. Ma le esigenze della nostra provincia erano purtroppo, maggiori e fu perciò ventilata l'idea di dare più intenso impulso alla lotta antituberc. fondando un grande asilo. Ma.... mancavano i mezzi e sarebbe occorso ancora del tempo prima di poter attuare un'opera concreta, se non fosse giunta propizia la generosità di una distinta famiglia. Ora, infatti, la signora Teresa Frova ved. Frova ed i figli suoi Luigi e Carlo, Margherita Viganò e Maria Bognetti ad onorare la memoria ed il nome del loro caro Estinto Natale Frova hanno offerto alla predetta Istituzione lire 150 mila per la fondazione di un asilo o di un padiglione destinato al ricovero dei bambini da un giorno a sei anni, predisposti per cause ambientali alla tubercolosi od affetti da tubercolosi latente.

Anche il Consorzio antitubercolare Provinciale ha voluto rendere maggiormente vitale l'opera che sta per sorgere deliberando un contributo annuo di lire 20 mila per il suo funzionamento ed un contributo straordinario di lire 20 mila per il suo arredamento.

Il Consiglio direttivo della Società, ha deliberato di rivolgere ai donatori l'espressione della più viva riconoscenza e di intitolare la futura Istituzione al nome benemerito di NATALE FROVA, che nella famiglia, nella società, nelle industrie rappresenta una tradizione di elevate virtù. Ha pure deliberato di porgere un attestato di riconoscenza al Consorzio Provinciale.

OFFERTE alla CUCINA ECONOM. DEL REDENTORE

I fratelli Del Pup per onorare la memoria della loro indimenticabile Madre lire 100; il cav. I. Piva legna per il valore di lire 200; N.N. L. 50; Famiglia Tonini 50

AL PAULINI

La spett. Ditta Antonini, all'Asilo Infantile del «Paulini» in ricostruzione dopo l'incendio, offre una lampada per proiezioni luminose.

Il terremoto
Lievi danni in provincia
L'origine del movimento secondo uno studioso

Dalle notizie che hanno continuato a pervenirci ieri nel pomeriggio e stamane sul fenomeno tellurico di ieri mattina, risulta che esso è stato avvertito con minore e maggiore intensità in tutta la Provincia, e che i danni prodotti si circoscrivono quasi esclusivamente alla zona alpina.

Anche a Udine vi furono lievi danni così al nuovo palazzo degli uffici municipali si produssero all'ultimo piano delle leggere screpolature, e in qualche casa privata si scrostò il soffitto.

In Carnia si confermano le notizie da noi ieri date..

Più sensibile la scossa è stata a Paluzza, ovela maggioranza delle case ebbe a soffrire danni: crollarono i camini, si produssero fenditure, e vennero infrante numerose vetrate.

Ad Enemonzo rovinarono i soffitti della casa del dott. Alpe, e in un'altra dei soffitti si ebbero due feriti leggeri.

A Moggio, a Buia, a Pontebba il terremoto produsse danni, e molto panico fra la popolazione.

Da Cavasso Nuovo ci scrivono per dirci, che il movimento sismico è durato un'ora e un quarto. Da Venzone, ove pure si verificarono danni, per informarci che esso fu preceduto da sordi boati.

Da PREONE ci scrivono:

«Alle ore 4.40 circa fummo svegliati da una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio di non breve durata; eccoci tutti fuori dal letto e giù o per le strade o per i cortili e tanti altri sui prati. Alle ore 4.50 circa una seconda leggera scossa in senso sussultorio; una terza ed una quarta in brevissimo tempo. Ho fatto un giro appena giorno per le nostre vie e strade, ho osservato il numero li cinque camini a terra ed ho sentito dire di più soffitti caduti, screpolature alle case e tegoli in pezzi od int ri per le pubbliche strade e cortili.

E poco dopo affaroni per le osterie.

Alle ore 12, si e avvertita una nuova scossa in senso ondulatorio.

DA MOGGIO:

Stamane alle 4.27 si è fatta sentire una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e della durata di circa 8-10 minuti secondi.

La scossa venne avvertita dalla generalità degli abitanti ed in taluni fabbricati ha prodotto delle non lievi fenditure.

Altre scosse leggerissime si sono fatte sentire ad intermittenza ed una piuttosto forte anche alle ore 11.45.

DA MEDUNO:

Questa mattina ore 3.25 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio; due altre piccole scosse furono poi avvertite alle ore 4 e minuti 38 e ore 5 e minuti 50 della stessa mattina.

Il sottoprefetto di Tolmezzo col suo segretario particolare Filippi hanno ieri percorsa in automobile tutta la zona colpita; ma non rilevarono danni importanti.

Il funzionario del Genio Civile di Udine sig. Dino Sbuelz e l'ing. Rinoldi vi salirono la strada lungo la tramvia che da Tolmezzo conduce a Paluzza nel dubbio che fosse avvenuto qualche guasto alla linea. Nulla però riscontrarono di grave.

Ieri poi in Carnia veniva avvertita verso le 12, una nuova sensibile scossa.

L'opinione di uno studioso

Abbiamo parlato ieri nel pomeriggio con uno studioso di fenomeni geo-dinamici e meteorologici il prof. Fabbri del Liceo Scientifico direttore del R. Osservatorio Meteorologico.

— Noi — ci ha detto l'egr. professore — non possediamo ancora strumenti geo-dinamici al nostro osservatorio. Anzi a questo proposito le posso dire che essi saranno presto a Udine, giacchè sono stati ormai ordinati in Germania. Si tratta di strumenti Wicchet ultimo modello perfettissimi.

Ad ogni modo dai dati raccolti e dalle registrazioni avvenute negli strumenti meteorologici, le posso dire che la scossa ha avuto due momenti uno sussultorio ed uno ondulatorio di maggiore intensità.

La pedina dello strumento ha avuto una ondulazione di quattro centimetri, il che ritengo corrisponda alla graduazione di un quinto delal scala Marcalli, cioè il massimo registrato senza danni alle cose ed alle persone.

Terremoto quindi forte, paragonabile a quello avutosi nel 1896 nel quale l'epicentro fu Lubiana.

Pure dai dati raccolti le posso dire che la scossa avvenne precisamente ad ore 4 e minuti 31, durando 28 secondi.

— E a che è dovuto il fenomeno?

— Ella sa che i terremoti avvengono o per ragioni vulcaniche o per assestamenti tellurici.

Data la natura del terreno eminentemnete carsico del Friuli, ritengo che sia dovuto ad assestamento tellurico. Cioè a poca profondità sotto terra è franata una grande volta e nell'assestarsi della terra è avvenuto il movimento. — L'essere poi stato il terremoto preceduto da boati, dovuti allo spostamento dell'aria, conferma questa ipotesi.

— E quale la direzione e l'epicentro?

— Ritengo che la direzione del terremoto sia stata da nord-ovest-sud-est, cioè sia partito dall'alto verso il basso, e ciò perchè con maggiore intensità è stato avvertito in Carnia.

In quanto poi all'epicentro questo è difficile a stabilirsi.

Potrebbe essere nella Venezia Giulia come nel Friuli. Per poterlo determinare occorrerebbe conoscere il grado di intensità secondo la scala Marcalli avutasi a Trieste.

— Crede professore che il fenomeno si possa ripetere?

— Nessuno può dirlo — rispose congedandoci il prof. Fabbri - certo con terreni a natura carsica come i nostri tali fenomeni avvengono facilmente. Ripeto sono franamenti sotterranei....

— Ma allora si dovrebbe individuare dove vi è stato il punto di abbassamento?..."

— No, perchè il sotto suolo è sostituito da tante volte, da tanti vani. Crolla una volta, come nel nostro caso, ma l'altra più sopra resiste, finchè a sua volta crollerà essa pure, giungendo così dopo una serie di anni all'ultima volta, la crosta terrestre.

Le doline carsiche più o meno hanno avute tutte questa origine di franamento.

A seconda poi che essi nel sottosuolo sono più o meno ampi, più o meno profondi, avviene il fenomeno del terremoto, che appunto in questo caso, si chiama di assestamento tellurico.

Nelle altre città del Veneto

Il terremoto è stato avvertito in tutte le città del Veneto.

Secondo l'osservatorio di Treviso, la fase massima si ebbe alle 4.28.30 e durò pochi secondi e poi successivamente si ebbero tre forti riprese lle 4.29.30 alle 4.30.30. La durata totale del teremoto fu di 7 minuti e 28 secondi.

Il movimento sismico è stato avvertito anche in Germania.

BEL TEMPO E TEMPERATURE BASSE

Stamattina il vento è scomparso, il cielo è sereno e un'abbondante brinata ricopre i campi. Il freddo si è fatto più pungente: il termometro è sceso sotto zero, meno uno, segnati dal termometro sotto la Loggia Municipale.

Il suolo già freddo dai venti freddi dei giorni scorsi si è raffreddato ulteriormente nella notte serena e tranquilla e con esso gli strati di aria che gli sono vicini.

L'area anticiclonica della Russia si è estesa maggiormente verso di noi facendo allontanare il ciclone nel basso Mediterraneo.

Le condizioni generali del tempo si sono migliorate e lo sviluppo ulteriore prevedibile della situazione isobarica odierna esclude per ora la minaccia della neve, che nei giorni scorsi pareva imminente.

Avremo probabilmente un periodo di bel tempo, ma con temperature notevolmente basse.

Per la ferrovia del Predil. Un colloquio a Roma

Abbiamo da Roma 12:

Oggi il senatore Morpurgo e gli on. Suvich e Leicht si sono recati dal Ministro dei lavori pubblici per conferire con lui intorno alla ferrovia del Predil in relazione al nuovo piano per i lavori pubblici.

L'on. Sarrocchi, dopo aver ascoltati gli argomenti svolti dai tre parlamentari per sollecitare l'inizio dei lavori della detta ferrovia e per illustrarne l'importanza nazionale, promise d'occuparsi con grande attenzione della grave questione.

L'AUTOCORRIERA UDINE - SPILIMBERGO

Come ieri dicemmo sul grande ponte di Dignano è stato testè riattivato il transito, dopo un anno di interruzione. Con oggi ha ripreso servizio l'autocorriera col seguente orario:

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 15.15 — Arrivi a Udine: 9.40 — 16,45. Partenza da Udine: ore 13.45 — 17.15 — Arrivi a Spilimbergo: 15.15 — 18.45.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Pietro Barbetti: Gemma e Giovanni Blasoni 15 — del rag. Francesco Bernardis: famiglia Angelo Veritti, Paradiso 10.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Pietro Barbetti: Gemma e Giovanni Blasoni 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte del rag. Francesco Bernardis: versarono lire 5 cadauno: Bergagna Tacito, Galvani Giovanni, Fegitz-Lamberti Mario, Ticò Ciro, Pellis Candido, Resemini Gaetano, Boscolo.

Totale lire 35.

L'ASTA per i «RIVOLI BIANCHI»

Ieri, presso la R. Prefettura è seguita l'asta per l'appalto dell'importante lotto di lavori da eseguirsi ai Rivoli Bianchi, fra Amaro e Tolmezzo.

Ben venticinque erano i concorrenti. Rimase deliberataria l'impresa Dante Nigris di Ampezzo, la quale ha offerto un ribasso del 23.46 per cento sulla somma base di 587 mila lire.

THE DANZANTE alla SPORTIVA

Domani alle 16, le simpatiche sale del Circolo dell'A. S. U. accoglieranno gli amanti di Tersicore per il primo the danzante dell'annata.

Cronaca Sportiva
UDINESE - MONFALCONE

Domani, alle 14.30 l'A. S. Udinese si incontrerà con il Monfalcone per il Campionato di seconda divisione. Delle previsioni su questa interessante tenzone parla lungamente «Il Calcio Udinese» che uscirà nel pomeriggio.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Società Friulana di Elettricità

Anomina, con sede in Udine

Capit. Soc. L. 7.500.000, versato 5.320.000

Sottoscrizione di N. 3552 nuove azioni da lire 300 nominali cadauna offerte in opzione agli azionisti.

In esecuzione alla deliberazione della Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, tenuta in Udine il 12 maggio 1924, omologata dal R. Tribunale di Udine, con decreto N. 1353 R. R. del 26 maggio 1924.

Il Consiglio di amministrazione della Società, a norma delle facoltà ricevute, ha deliberato di aprire la sottoscrizione a N. 3552 nuove azioni da nominali L. 300 cadauna, godimento 1. gennaio 1925 riservate in opzione agli azionisti e relative all'aumento del Capitale Sociale di cui la predetta deliberazione dell'assemblea dei soci.

Si rende pertanto noto che:

1) gli attuali azionisti hanno diritto di sottoscrivere UNA azione nuova contro CINQUE azioni vecchie possedute;

2) l'opzione dovrà essere esercitata nei giorni ed ore di ufficio, dal 1. al 15 gennaio 1925, mediante presentazione dei titoli di azione SFE (Certificati nominativi, azioni al portatore e certificati provvisori) su distinta in doppio esemplare, sottoscritta dal presentatore. Trascorso tale termine, senza che l'avente diritto abbia esercitata l'opzione, si intenderà decaduta tale facoltà.

I titoli presentati per l'opzione saranno restituiti muniti dell'indicazione dell'esercitata opzione.

3) All'atto dell'opzione dovrà essere versata la somma di lire 300 per ogni azione sottoscritta.

La presentazione di un numero di azioni inferiore a cinque, oppure non divisibile per cinque, dà diritto ad un buono di opzione per la corrispondente frazione di azione. Cinque di questi buoni, presentati entro il 20 gennaio 1925 (sotto pena di decadenza), danno diritto a sottoscrivere una azione nuova alle condizioni dell'emissione.

L'opzione ed il versamento del contestuale dovranno essere effettuati:

a) Presso la Cassa della Società in Udine;

b) Presso la sede centrale di Udine della Banca del Friuli;

c) Presso la Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze idrauliche del Veneto (Cellina), in Venezia.

All'atto della sottoscrizione e del versamento, sarà rilasciato un buono pel quantitativo di azioni sottoscritte, che a suo tempo sarà sostituito col titolo definitivo corrispondente.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTR.

Il Consiglio Provinciale Sanitario

Presieduto dal Prefetto gr. uff. Nencetti, il Consiglio Provinciale sanitario ha tenuto ieri seduta con l'intervento del Medico Provinciale cav. uff. dott. Bajardi, del Veterinario provinciale cav. dott. Ricori, dell'ufficiale sanitario di Udine dott.ressa Savini, dei presidenti degli Ordini dei sanitari della Provincia cav. uff. dott. Cavarzerani, dott. Ceschelli, cav. dott. Aquini, e dei signori prof. dott. Pisenti, gr. uff. avv. Renier, cav. dott. Cavicchi, prof. dott. Domenico Feruglio, dott. Della Savia. Funzionava da segretario il consigliere aggiunto di prefettura dott. Jarabech.

Il Consiglio ha espresso parere favorevole sui seguenti argomenti:

Inquadramento delle condotte sanitarie (mediche, ostetriche e veterinarie) e determinazione dei singoli stipendi minimi ai sanitari condotti ed agli ufficiali sanitare a termine delle nuove disposizioni di legge sulla riforma degli ordinamenti sanitari.

Udine: Regolamento d'igiene — Tricesimo: Casa di cura del prof. dott. Silvano Menghetti per malattia chirurgiche con particolare riguardo all'apparato genito-urinario e digerente(voto di plauso) — Spilimbergo: Ampliamento del Cimitero di Baseglia — Montespino e Comeno: istituzione di farmacie — S. Vito al Tagliamento: Regolamento sul servizio mortuario — Aiello: Regolamento d'igiene e polizia mortuaria — Aviano: Modificazione al regolamento di polizia mortuaria — Vivaro: Regolamento d'igiene — Gonars: Capitolato medico (con osservazioni) — Ovaro: Capitolati pel servizio medico ed ostetrico (con ossenvazioni).

PRO NATALE TUBERCOLOTICI di GUERRA

La Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici di guerra» avverte che i giorni stabiliti per la vendita della cartolina e calendari murali sono i seguenti: dal 24 al 28 corr. mese per la cartolina e dal 30 corr. mese al 2 gennaio 1925 per i calendari murali. Le cartoline e i calendari saranno posti in vendita da gruppi di signore e signorine.

IL DIRETTORIO dei TECNICI AGRARI IN FRIULI

Sotto la presidenza del dott. cav. Mazzoli Tate, si riuniva l'altro giorno, il dirett. dei tecnici agrari del Friuli, ed esprimeva le proprie congratulazioni al presidente stesso per la recente meritata nomina a cavaliere della Corona d'Italia, e nel contempo prendeva atto con dispiacere delle irrevocabili dimissioni da membro del Direttorio e da socio del dott. Alfredo Ortali.

Trattava quindi di importanti argomenti relativi ai rapporti professionali, alla istituzione dei consigli agrari Provinciali, al riordinamento dei servizi agrari della Provincia ecc. deliberando per ultimo di convocare l'assemblea generale dei soci per giovedì 15 gennaio, dando incarico al cav. Nicolò De Carli segretario provinciale della Federazione Fascista, in merito alla esclusiva di rappresentante del sindacato nella Commissione per lo studio dei problemi agrari, ritenuto che il sindacato non mira ad altro che al benessere della agricoltura Nazionale e Friulana.

SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA DI M. S. UDINE

Domenica 7 corrente, la Società compiva il trentanovesimo e col di successivo entrava nel suo quarantesimo anno di fondazione.

La Presidenza, giusta le disposizioni dello Statuto, faceva celebrare dall'assistente Ecclesiastico una S. Messa (pro società) alla Chiesa della Purità, alla quale numerosi soci sono intervenuti.

Al Vangelo, il celebrante, rivolse ai soci, appropriate parole nei riguardi delle festevità sociale, raccomandando ai presenti di essere di esempio nella Società, nella loro famiglia.

Dopo la cerimonia religiosa, i soci accompagnarono il gonfalone alla propria sede, ove nella sala delle adunanze il presidente sig. Afro La Pietra brevemente rievocò la vita costante e benefica compiutasi dalla Società.

Prese poi la parola il segretario della stessa, e tenne un fervorino illustrando l'imponenza e la grande solennità dell'avvenimento che nel prossimo anno 1925 si celebrerà in Roma nella circostanza dell'anno Santo, animando i soci a prendere parte al grande Pellegrinaggio Friulano.

Dopochè una quarantina di soci si portarono alla Trattoria della Pescheria, in Piazza XX Settembre, per una bicchierata sociale.

AZIONE SINDACALE

In seguito alle trattative da tempo iniziate presso la Direzione della linea tramvaria Udine-S. Daniele da parte della Federazione dei Sindacati Fascisti, mercoledì nella sede della Federazione, fra il sig. Giacomo Cantoni, esercente Direttore della linea ed il sig. Alceo Castellani, rappresentante della Federazione e dei sigg. Piussi Guido segretario, Testa Alessandro, Boa Giuseppe, Feltrin Giovanni e Doretti Giovanni membri del sindacato, è stato firmato il concordato per la sistemazione economica e morale del personale dipendente la linea.

Le trattative sono state improntate alla massima cordialità, essendo stati tutti gli intervenuti compresi di un alto senso di civismo e di responsabilità.

MANCIA

E' stata perduta nel percorso dalla Chiesa di S. Nicolò fino a via Mercatovecchio una corona da rosario nera con piccolo crocefisso e due medagliette d'argento.

Mancia superiore al valore reale dell'oggetto a chi lo consegnerà al sacristano della Chiesa di S. Nicolò in Udine.

ARTE E TEATRI

"Puricinela gaveva 'na gata„ di A. Boscolo, al «Sociale»

Damine incipriate, abatini sdolcinati, cicisbei odorosi, saloni carichi di specchi e di stuccature barocche, dolci penombre lagunari, minuetti, barcarole.... E' tutta la vita dell' ultimo settecento che riappare nello sfondo di una semplice leggenda amorosa, dei tempi della «Serenissima». Arnaldo Boscolo giovane e intelligente autore trevigiano, ha saputo presentare questo piccolo mondo in uno sfondo tenue, delicato, tutto bonarietà e finezza. Nella sua geniale commedia egli ha trasfuso uno squisito sentimento d'arte, e un'onda morbida di nostalgia.

«Puricinela gaveva 'una gata..
Tuta la note la fava la mata..
E la sonava la campanela...
Viva la gata de Puricinela..»

E' l'antica ninna-nanna tanto cara al patriziato e al popolo veneziano; è la ninnananna settecentesca che il vecchio burattinaio Nicolò Gualdi faceva cantare ai suoi attori di legno.

L'intreccio della commedia prende appunto le mosse da Nicolò Gualdi. Egli ha una giovane nipote, Cecilia, fidanzata al pittore Jacopo Vardanega. Costui ha dovuto lasciare Venezia poichè è fra i novatori, perseguitati da quanti difendono la Repubblica contro la ventata di modernismo che vien dalla Francia. Nel frattempo Cecilia, che possiede una bella voce, ottiene di esordire sulle scene, grazie alla protezione del conte Soranzo, inquisitore della Repubblica. La giovane cantante, che ha ottenuto un vero trionfo, al suo ritorno a casa, trova Jacopo, venuto di nascosto a Venezia per assistere al debutto. Ma il conte Soranzo scopre la presenza del perseguitato e, per ottenere le grazie di Cecilia le pone un dilemma: o corrispondere alle sue brame, o vedere Jacopo ai Piombi. Cecilia si ribella sdegnosamente e perciò il suo fidanzato è tratto in arresto e sarà sottoposto al processo.

Ella allora, per invocarne la protezione, fa voto alla Madonna di non cantare più nei teatri, dedicandosi soltanto alle audizioni di musica sacra. Ed ecco che un giorno Jacopo le si presenta, finalmente libero si, ma addolorato. Infatti le male lingue mormorano che la sua liberazione fu ottenuta mercè la condiscendenza di Cecilia verso il conte Soranzo... A buon punto sopraggiunge il burattinaio Gualdi, il quale rivela il retrescena della scarcerazione di Jacopo: egli si era recato dall'Imperatore, al quale aveva avuto l'onore di presentare un tempo i suoi attori di legno, ed era riuscito ad ottenere la grazia sovrana. Così le nubi della maldicenza si dileguano e riappare il sereno. I due fidanzati partiranno per Vienna, dove Jacopo ha avuto l'incarico di restaurare i quadri della Galleria imperiale. Li accompagnerà il vecchio nonno, felice che i suoi burattini — il cui ricordo era vivo nella mente del Monarca — abbiano operato il miracolo. z

Questo l'intreccio di «Puricinela gaveva 'na gata». Il titolo è un «trucco» — lo fa dire il Boscolo nella malinconica «licenza» — un delizioso «trucco» per richiamarci ad un passato lontano.

Il pubblico ha compreso. E' penetrato nello spirito dell'autore, gustando la semplicità e la dolcezza che emana dalla sua commedia. Ed ha apprezzato anche la intelligente scelta dei pezzi «classici» che infiorano il «Puricinela»: brani di Heandel, di Hajlu, lo «Stabat Mater» del Pergolesi. (Quest'ultimo cantato con fresca voce dalla sigorina Italia Sanvidotti). Come pure piacquero il minuettto dell'abate, il mattutino del terzo atto e la «licenza», dovuti al fervido ingegno del maestro Adimondo Carruba direttore dell'Istituto Musicale di Treviso.

Un importante fattore del vivissimo successo fu la perfetta interpretazione che i bravi comici della Compagnia Micheluzzi hanno saputo dare al lavoro del Boscolo.

Il Baseggio, artista di razza, in una parte che sembra fatta apposta per lui, ha fatto emergere, le sue magnifiche doti. Mercè sua, la simpatica figura del burattinaio Gualdi è veramente «vissuta» sulle scene. Fu applaudito con trasporto dopo il raccouto, al terzo atto. Il cav. Micheluzzi sotto le spoglie, secondarie in apparenza, dell'inquisitore Soranzo, ha dato una nuova prova della sua alta personalità artistica. Fu vivamente applaudito nella dichiarazione, al primo atto. Il Vidali fu un magnifico abate: questa sua superba interpretazione è stata molto apprezzata. La Segala, sostenendo una parte di molta importanza, si è magnificamente affermata: «Cecilia» ebbe in lei una efficace interprete. La Seglin ha raffigurato da par suo, cioè con arte squisita, il personaggio della zentildonna Marina Corner. Lo Zanon incarnò il vero tipo del vecchio nobilomo veneziano. La Privato trasfuse nella parte della nonna, tutta la sua valentia. Bene, nelle rispettive parti, l' amoroso Segala, il Rissone C., il Rissone N., la Berti, la D'Arcano, la Cornia, la Rissone, il Favretto, il Candia... Ma tutti, veramente tutti gli attori contribuirono al bel successo. E il pubblico più volte li chiamò ala proscenio alla fine di ogni atto.

Val....

***

Stasera, «Goldon e le sue sedici commedie nuove». Domani in *mattinata,* «Nina no far la stupida» e alla sera seconda di «Puricinela gaveva 'na gata».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - TEATRO MODERNO — «La perduta di Schangai» con Priscilla Dean la forte suggestiva interprete della Universal Film è un lavoro di grande eccezionale importanza artistica.

Staser ae domani si ripete.

CINEMA - CONCERTO «EDEN». — Successo senza precedenti ottenne ieri sera la magistrale interpretazione di Emilio Ghione e Kally Sambuccini (Za la Mort e Za la Vie) nel bellissimo romanzo passionale avventuroso: «Un frack e un apache». La discussione del temperamento artistico della coppia inseparabile ha formato una specialità delle sue esecuzioni, rendendosi popolarissima in tutto il mondo. Ottima la collaborazione di Rita d'Arcourt e di Alberto Nipoti. Il soggetto intessuto con scene di malavita, porta la nota della passionalità, per entrare nelle sfere dei gran mondo.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Ambiente convenientemente riscaldato.

CINEMA-TEATRO CECCHINI. — Questa sera verrà rappresentato il terzo episodio del meraviglioso film «Il sepolcro Indiano» intitolato «La valle della Paura».

Domani «La moglie di Claudio» straordinaria film, interpretata dalla superba artista Pin aMenichelli.

MARIONETTE

Ricordiamo che domani alle ore 17.30 si rappresenterà l'«anello fatato» con Facanapa nell'imbroglio, commedia tutta da ridere in 3 atti e 11 personaggi.

Osservazioni, critiche ecc.

COSE della SEZIONE MUTILATI DI UDINE

Ci scrivono:

Da qualche tempo a questa parte alla nostra Sezione Mutilati e Invalidi vi è un succedersi di dimissioni. Dopo di Orlando, Pantanali, Gariup, Bizzarro, Venier ecco giungere quelle del segretario della sezione r. Botti.

Quest'ultimo dovrebbe chiarire la sua lettera di ieri, pubblicata sulla «Patria del Friuli» circa il vero motivo delle sue dimissioni.

Non è stato egli eletto con oltre 750 voti dalla assemblea generale dei soci nello scorso marzo? E allora perchè afferma che il suo mandato è stato esaurito fino dallo scorso ottobre?

Chi è quel Domenico Modotti che nei comunicati si firma Segretario della Sezione? Da chi e quando fu eletto a tale carica?

Lo Statuto Regolamento dell'Associazione Mutilati e Invalidi dice chiaramente che il segretario debba essere soltanto un socio mutilato e invalido il quale sia proclamato eletto dall'assemblea annuale dei soci.

Almeno che lo Statuto non sia stato modificato dalla Sezione di Udine per ammettere il sig. Modotti alla carica stessa!

Allora ci troviamo di fronte ad una violazione dello Statuto che va denunciata al Comitato Centrale.

Ma perchè non si convoca allora l'assemblea generale?

Un gruppo di Mutilati..
(Seguono le firme)

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 935 a 945 — Belgio da 113 a 115 — Francia da 124 a 124.50 — Londra da 109 a 109.20 — Nuova York da 23.15 a 23.25 — Spagna da 324 a 328 — Svizzera da 449 a 451 — Atene da 41 a 33 — Berlino da 549 a 556 — Bucarest da 11.75 a 12.25 — Praga da 70 a 70.50 — Ungheria da 0.0308 a 0.0318 — Vienna da 0.0322 a 0.0332 — Zagabria da 34.75 a 35.

Rendita 82.50, consolidato 99.90.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazionedel 12 corr.: corso medio 82.16; Trieste 82.15; Milano 82; Roma 82.125.

ULTIMA ORA

In Parlamento

Ancora intorno alla Milizia

CAMERA. — Svolte due interrogazioni, si riprende il bilancio della guerra. Parla per primo l'on. Gasparotto che fu già ministro della guerra. Egli tratta del riordinamento dell'Esercito. Egli dichiara di essere contrario all'abolizione della Milizia volontaria, ma afferma la necessità che sia risolutamente inquadrata nella costituzione e ingranata nei centri di mobilitazione, per divenire veramente Milizia Volontaria al servizio dello Stato e non di una parte politica, aperta a tutti, con determinatezza di funzioni in concorso agli organi premilitari e postmilitari. Conclude affermando che, sull'esempio di quanto hanno fatto le altre nazioni, l'Italia deve provvedere sollecitamente al suo ordinamento militare, non soltanto per serbare nel concerto delle nazioni la sua funzione per il mantenimento della pace in Europa, ma anche e sopratutto per la garanzia della sua sicurebza e del suo avvenire. (Applausi, congratulazioni).

Parlano ancora Baistrocchi, Greco, Soleri. Quest'ultimo, liberale giolittiano, vivaci appunti al progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito presentato dal Governo al Senato. Esaminando il problema della Milizia, l'oratore osserva che, secondo il nostro ordinamento costituzionale, il Re comanda le forze di terra e di mare, di cui il Ministro della guerra ha il governo e la disciplina, e non ritiene del tutto coforme a questo principio che la Milizia volontaria sia agli ordini del presidente del Consiglio. Muove altre critiche: la conservazione nella Milizia di minorenni, mentre di essa si fa uso anche nei servizi di ordine pubblico che richiedono, per la loro natura, prudenza, serenità e pieno controlol di sè stessi. Dichiara che spetta al Presidente del Consiglio di volere o no che la Milizia deponga ogni carattere e spirito di parte e diventi apolitica, come lo sono l'Esercito ed i carabinieri. Finchè questo non avvenga, l'oratore ed i suoi amici rimangono contrari alla Milizia come oggi esistente, perchè la ritengono contraria alla costituzione.

SENATO. — Nella seduta di ieri fu esaurita la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Il Senato si radunerà mercoledì.

Il convegno dei ministri delle Finanze

PARIGI, 12. — La conferenza dei ministri alleati delle finanze è fissata per il 6 gennaio p. v. Le deliberazioni della conferenza si svolgeranno secondo il programma stabilito a Londra nell'agosto scorso, sulla ripartizione dei pagamenti ottenuti dalla Germania dal 1. giugno 1923, come pure pei pagamenti da ricevere per l'anno prossimo durante il regine del piano Dawes. Il sig. Logan è stato designato dal Presidente degli Stati Uniti per rappresentare il suo governo a questa conferenza.

La missione argentina a Milano

MILANO, 12. — Oggi la Commissione argentina si è recata a visitare gli stabilimenti del lanificio e canapificio nazionale di Milano, che esportano fortemente in Argentina. La direzione ha offerto agli ospiti una colazione, alla fine della quale il comm. Borletti ha portato un caldo e reverente saluto alla missione. Ha risposto vibratamente applaudito il ministro Perez lodando l'attività industriale degli italian.

Congedo assoluto della classe 1885

ROMA, 12. — Il «Giornale Militare Ufficiale pubblica una ordinanza del Ministro della guerra, la quale determina che tutti i militari ancora alle armi e già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio) a qualunque categoria già iscritti, nati nell'anno 1885, siano col 31 dicembre 1924 collocati nella posizione di congedo assoluto.

L'on Mussolini offre una colazione a Nincic

ROMA,12. — Oggi a Palazzo Venezia S. E. Mussolini ha offerto una colazione in onore di S. E. Nincic ministro degli esteri dei S. H. S. Alla colazione hanno partecipato i ministri Thaon di Revel Federzoni, Di Giorgio, Nava, Di Scalea, il conte Mattioli-Pasqualini, il sottosegretario agli interni on. Grandi, il senatore Contarini, il generale Cittadini, il signor Ribars, il signor Abramovich, il signor Antonievic, il signor Stefanovic, il signor Erartic, il generale Jentiovic, il generale Iethmenic, il senatore Quartieri, il comm. Crispo Moncada il marchese Paolucci de Calboli Barone, il conte Naselli, il comm. Piavolini, il cav. Mameli.

L'ambasciatore russo Krassin presenta le credenzionali a Parigi

PARIGI, 12. — Oggi l'ambasciatore russo, signor Krassin, ha presentato le lettere credenziali al presidente della Repubblica Doumergue. Krassin ha pronunziato nell'ocasione un discorso nel quale ha detto specialmente che la sua missione sarà di rafforzare le relazioni di sincera amicizia fra i due paesi e consolidare una intensa collaborazione economica, corrispondente ai nuovi interessi. Rispondendo, il Presidente della Repubblica Doumergue ha affermato che il popolo francese è fermamente attaccato al principio del non intervento negli affari interni delle altre nazioni, principio che costituirà le regola nei rapporti tra i due paesi, e resta fedele alle sue tradizioni di rispettare il diritto degli altri popoli di scegliere liberamente la forma del proprio governo. Rapporti economici utile tra le Rusisa e la Francia non potranno annodarsi o svilupparsi che in una atmosfera di fiducia che i due paesi e i due governi debbono creare e che sarà lo scopo di futuri negoziati.

L'investitura dei cavalieri del S. Sepolcro

VENEZIA 12. — Nel pomeriggio, nella chiesa di S. Zaccaria, il cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, ha proceduto all'investitura del Gran Bali dei Cavalieri del Sovrano Ordine del S. Sepolcro, marches e dott. Roberto De Ferrari e del nuovo cavalieri dell'Ordine stesso nob. d.r prof. Alessandro Orio. Il Patriarca, dopo le rituali domande, ha consegnato ai cavalieri il rituale sperone d'oro, la sciabola sostenuta da una catena d'oro e quindi li ha baciati in fronte.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

La moglie Agnese Fabbro con i figli Domenico e Virgilio con le rispettive consorti Emma Morandini e Maria Mascherini, la figlia Giuseppina col marito Rizzardo Piani, i nipotini Costantino ed Elia il fratello, le sorelle ed i parenti tutti costernati partecipano l'immatura perdita del loro caro

Costantino Drigani

avvenuta ieri sera alle ore 20.30.

I funerali avranno luogo in Zuliano Domenica 14, alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Zugliano, 12 dicembre 1924.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

IMPIEGHEREBBESI miti pretese, signorina ragioniera, dattilografa, distinta famiglia, crivere Avviso 28 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

TORNITORE legno cercasi per Gemona. - Rivolgersi ing. Fachini, Udine.

CERCASI cuoco o cuoca (come extra) capace dolci per ristorante. Scrivere avviso 20 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCASI per due persone sole, casetta civile, quattro cinque stanze. Offerte Avviso 23 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI tre, quattro ambienti mobigliati o vuoti a coniugi distinti soli. Rivolgersi Senno Pietro, Via Tomadini 38.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000 000. - Interamente versato

Sede centrale **UDINE** - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunaro - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Percotto - Platischis - Pontebba - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Rivignano Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 30 Novembre 1924

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1.503.021,55
Portafoglio		41.209.597,02
Effetti all' incasso	„	2.094.344,91
C. C. e antec. su valori	„	6.184.856,86
Titoli e valori	„	17.475.660,35
Beni immobili (Sede e Filiali)	„	636.143,80
Mobilio, Casseforti e cassette di sicurezza	„	1.—
Banche corrispondenti	„	24.815.217,35
Succursali e Agenzie	„	30.435.872,41
Debitori diversi	„	182.416,69
Depositi a cauzione e a custodia	„	16.409.306,84
Totale Attività	L.	140.946.338,72

PASSIVITA'			
Depositi a risparmio e Conti corr.	L.		56.842.706,64
Depositi in Titoli	„		4.449.000,—
Banche corrispondenti	„		25.849.187,68
Assegni in circolazione	„		827.014,99
Succursali e Agenzie	„		30.367.604,71
Fondi per Credito agr.	„		1.900.000,—
Creditori diversi	„		320.[illegible]
Dep. a cauz. e a custodia	„		16.409.306,84
Totale Passività	L.		136.965.325,02
PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale	L.	3.000.000,—	
Riserve	„	412.816,99	3.412.816,99
Rendite da liquidarsi	L.		568.196,71
	L.		140.946.338,72

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Il Sindaco Rag. GIORGIO BERNARDIS

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Fornaio che uccide il principale

Alla R. Corte d'Assise è comparso ieri il fornaio Sante Di Pauli fu Luigi di Mels (Colloredo di Montalbano) imputato di aver ucciso il suo principale Canciani Bonaventura, proprietario di un forno a Mels, nelle primissime ore del giorno 27 luglio 1924, in seguito ad una colluttazione avvenuta fra loro per eccesso d'ira, e non perchè provocata da una supposta relazione fra la Fiorino Canciani ed il Di Pauli, come fu da noi pubblicato.

Pres. cav. Dolci — P. M. sost. Proc. avv. Castellano — Cancelliere A. Volpe.

***

L'udienza si apre alle 9.30. L'imputato Di Paoli così narra circa il fatto svoltosi in quel giorno, nel forno del Canciani.

— Io stavo impastando il pane sul banco, vicino a me stava la figlia del mio prncipale, Fiorina, la quale pur essa impastava.

Si chiaccherava del più e del meno quando verso le ore 1 e mezza circa, entrò il Bonaventura un po' brillo e inveendo contro la figlia Fiorina la prese per il collo scuotendola.

Io m'interposi per separarli: fui preso da lui a pugni e non reagii. Poscia si rivolse ancora verso la Fiorina per tentare di riprenderla: era assai irato.

Siccome temevo per lei, io presi un cavalletto e lo lasciai andare sulla testa del Canciani. Egli allora stramazzò a terra e non si rialzò più.

Preso da sgomento corsi a chiamare aiuto e siccome avevo la convinzione che il colpo non fosse stato violento, e che il suo stato grave sia stato causato in seguito alla caduta, riferii ai famigliari che il Canciani s'era ferito cadendo al suolo, e battendovi il capo sul gradino.

Io non seppi altro per il momento. Nel domani del fatto ritornai al lavoro. Il giorno dopo fui licenziato. Nel frattempo il Canciani era stato trasportato nella casa di cura Cavarzerani a Udine da dove lo riportarono a casa il giorno dopo. Nel viaggio di ritorno il Canciani morì.

Siccome seppi che in seguito alla sua morte, i carabinieri mi cercavano, andai da solo a costituirmi.

A domanda del Presidente l'imputato narra che il Canciani aveva un temperamento assai irritabile; beveva spesso. Colla figlia aveva spesso dei litigi specialmente quando era brillo.

Poco prima avvenisse il fatto, la Fiorina gli disse che facesse tutto il possibile per correggere il padre suo dal vizio di bere e lo invitò a cambiar padrone perchè avrebbe fatto meglio.

In quella entrò il padre, il quale sembra che abbia udito le ultime parole, donde la sua collera.

La Parte Civile

Canciani Primo fu Bunaventura depone su fatti già noti. Del Di Pauli dice molto bene aggiungendo anzi che godeva la fiducia del padre che gli aveva affidato la direzione del forno, ed era ben voluto da tutti i famigliari.

Nulla sa del fatto perchè non era presente. Seppe più tardi dal Di Pauli che il padre s'era fato male cadendo, perchè brillo.

Lo stesso dice la Elisa Cividini ved. Canciani aggiungendo che il marito era un po' litigante quando beveva. Esclude che fra il Di Pauli e la figlia Fiorina ci sia stata una relazione e neanche potrebbe pensarlo tanto più che il Di Pauli è ammogliato.

A questo punto l'imputato dalla gabbia espone al Presidente che mai ebbe cattive tentazioni sulla Fiorina, ma che le voleva bene come fosse una sua figliola.

I testi

Fra i numerosi testi è sentita: Fiorina Canciani che depone come il Di Pauli: Non può dire se il padre sia stato colpito o meno perchè in quel momento ella perdette i sensi e fuggì spaventata. Come avvenne veramente il fatto lo seppe dal Lizzi (garzone) e così lo riferii alla mamma.

Circa i rapporti del padre suo con il Di Pauli depone che spesso questi veniva maltrattato.

Il Di Pauli era molto affezionato e spesso maltrattava anche lei perchè voleva che lavorasse nell'interesse del forno.

Varii testi depongono su circostanze già note; notevole quella del garzone di bottega Lizzi il quale illustra con particolari la tragica scena avvenuta fra il Di Pauli, la giovine ed il Canciani Bonaventura.

Il maresciallo della stazione dei RR. CC. di San Daniele depone circa le sue indagini svolte per appurare i fatti.

Dice che il Di Pauli si costituì da solo.

Dopo una breve sosta, alle 17.30 si riprende l'udienza.

Prende la parola l'avv. Bertacioli di P. C. il quale dopo una esauriente dimostrazione del come avvenne il fatto e delle circostanze nelle quali si svolse conclude dichiarando il Di Pauli autore del delitto, affermando ch'egli agì per trasporto d'ira non eccesso di difesa. Ammette l'omicidio pteterintenzionale.

Il P. M. dopo una serrata requisitoria ammette l'eccesso di difesa, e la non intenzione di uccidere. Circa la perorazione si rimette ai giurati i quali stabiliranno s'è grave o meno.

La difesasostsenuta con calore dall'avv. Cosattini, espone il fatto nel quale il suo raccomandato cadde per trasporto d'ira, e in seguito alla grave provocazione. Esclude la intenzione di colpire e tanto meno di uccidere, e domanda le attenuanti generali.

IL VERDETTO e la SENTENZA

Alle ore 20 e mezza il presidente legge il responso dei quesiti sottoposti ai giurati, i quali ammettendo che Di Pauli commise il fatto imputatogli, con intenzione di causare al Canciani una lesione, ammettono le sue circostanze attenuanti considerando la legittima difesa.

La Parte Civile chiede per l'imputato la rifusione dei danni e spese processuali.

Il P. M. domanda venga condannato a 4 anni e mesi 2 di reclusione.

La difesa, il minimo della pena.

***

Verso le ore 8,50 rientra la Corte e il presidente legge la sentenza con la quale: Di Pauli Sante fu Luigi viene condannato ad anni 3 mesi 4 di detenzione spese P. C. e danni da liquidarsi in separata sede.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Zozzoli; P. M. cav. Sacerdote; canc. rag. Pisano.

LA SERVA DEL NOTAIO. — Tale Rosa Marin d'anni 27 è imputata di aver rubato 2500 lire da un cassetto di un comò, in casa del notaio dott. G. Batta Bertoldi ad Aviano, presso il quale era a servire.

La donna si mantiene recisamente negativa ed il Tribunale la assolse per insufficienza di prove. La Marin però non è soddisfatta e interpone appello.

BARUFFE DONNESCHE. — Certa Maria Vecil di Domenico di anni 42 di S. Francesco di Vito d'Asio litigò, per futili motivi con tale Lucia Corrado e, colpendola con pugni ed ombrellate, le cagionò lesioni guaribili in 35 giorni. E' condannata a mesi 6 e giorni 20 di reclusione, ma ricorre in appello.

A PORTE CHIUSE. — Il diciannoveune Ultimo Carino Bonino di Mattia di Cussignacco è imputato di avere usato violenza ad una ragazza della sua età. Il Tribunale assolve per insufficienza di prove il Bonino il quale però interpone appello.